FARE PER CAPIRE

SCUOLA E LAVORO

LE VITE DEI GIOVANI VALGONO

AZIONI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE

SCOLASTICA

Sommario

SINTESI DEL PROGETTO **3**

GENESI DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO **4**

CONTESTO DI RIFERIMENTO **4**

METODOLOGIA **6**

DESTINATARI E LORO MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE **6**

COMPOSIZIONE DELLA PARTNERSHIP **7**

MONITORAGGIO INTERNO E AUTOVALUTAZIONE **8**

STRUTTURA DI GESTIONE **9**

CONTINUITÀ E SOSTENIBILITÀ **10**

COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE **11**

ATTIVITÀ **11**

1. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: 11

2. GITE CULTURALI: 12

3. PERCORSO SULL'USO CONSAPEVOLE DEI SOCIAL: 12

4. SCREENING IMPATTANTE SUGLI APPRENDIMENTI: 12

5. SELEZIONE E FORMAZIONE DOCENTI/TUTOR E OPERATORI: 13

6. SOTTOSCRIZIONE PATTO EDUCATIVO: 13

7. SPORTELLI DI ORIENTAMENTO E LABORATORI SULLE ABILITÀ SOCIALI E LE ATTITUDINI DEI MINORI: 13

8. SUPPORTO EXTRASCOLASTICO: 14

LE VITE DEI GIOVAN VALGONO, AZIONI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Ambito di intervento della proposta progettuale: Interventi rivolti alla fascia di età compresa tra 11 e 17 anni.

Ambito territoriale: Ambito Territoriale Sociale di Termoli cui afferiscono 19 Comuni, con una popolazione totale di 70.000 abitanti e una popolazione scolastica, nel 1° e 2° ciclo, pari a 4.522 studenti.

Sintesi del progetto

Il progetto "Le vite dei giovani contano" nasce dall'esigenza, ancora più urgente a seguito della pandemia, di sostenere i minori più fragili.
Da più soggetti vengono segnalate le difficoltà e le fragilità di molti minori, soprattutto appartenenti a famiglie in situazioni di disagio sociale, economico e con bassa scolarizzazione, che spesso, non intercettano in modo tempestivo il disagio del minore o non riescono ad aiutarlo adeguatamente. Occorre un intervento coordinato di tutti gli attori, pubblici e privati che si occupano dei minori.
Il Progetto vuole creare "luoghi" in cui il minore venga preso in carico, si senta atteso e accolto con la propria particolarità e fragilità, non solo come studente con difficoltà ma come persona nella sua globalità. Per sostenere i ragazzi verranno coinvolte le famiglie, i docenti, i tutor, gli operatori sociali; tutti contribuiranno alla realizzazione delle azioni previste per i minori, condividendo la metodologia e la strategia con cui condurre le azioni.

Azioni previste sono:
<u>PER I MINORI</u>

- Incontro iniziale finalizzato alla stipula di un patto educativo con i minori e i genitori; - screening impattante sugli apprendimenti per tutti i minori partecipanti;
- Supporto extrascolastico nelle sedi di Termoli, Guglionesi e Montenero, che consta dei seguenti servizi:
    - Aiuto allo studio;
    - Lingua italiana per stranieri;
    - Metodo di studio per allievi che hanno fragilità nel metodo di apprendimento
    - Laboratorio specialistico sperimentale (sulla sede di Termoli) anche con utilizzo di supporti tecnologici;
    - Percorso sull'uso consapevole dei social;
    - Gite culturali finalizzate ad educare il senso estetico, il senso di appartenenza alla comunità e favorire l'integrazione dei minori stranieri;
    - Sportello di orientamento al lavoro e sportello di orientamento scolastico/formativo e laboratori per sviluppare le abilità sociali e la scoperta delle attitudini dei minori.

<u>PER LE FAMIGLIE</u>

- Consulenza individuale tramite lo sportello dell'Associazione Amoris Laetitia;
- 5 incontri sulla genitorialità in cui si affronteranno anche temi quali: gestione dello stress, della paura, delle fragilità;

- Realizzazione di un percorso formativo sull'uso consapevole e informato dei social per accompagnare i figli nella "vita digitale";
- Servizi di accompagnamento al lavoro e ai servizi di welfare sociale, quali i bonus sociali, strumenti di sostegno al reddito, ecc. tramite lo sportello del Circolo MCL;

PER INSEGNANTI, OPERATORI SOCIALI E FAMIGLIE

- N.7 incontri su:
  - Motivazione e apprendimento didattico;
  - L'ora di lezione, intesa sia nella sua scansione temporale sia come strumento 'fisico' di apprendimento;
  - Nuove metodologie didattiche e strategie educative;
  - Un'azione di accompagnamento per docenti e una per operatori sociali;
  - La relazione educativa condivisa con tutte le componenti di sistema.
- N.5 momenti di tutoraggio per gli operatori scolastici al fine di condividere le esperienze positive e/o affrontare le criticità.

Genesi del progetto e del partenariato

Dal 2012 ad oggi il Circolo MCL-Un Paese per Giovani ha profilato 1.620 soggetti che hanno richiesto servizi di orientamento al lavoro e supporto all'inserimento lavorativo. Il 31% dei soggetti profilati (507 persone) è privo di titolo di studio utile, avendo conseguito al massimo la licenza media.
La povertà educativa e formativa impatta direttamente sulla difficoltà di inserimento lavorativo, alimenta il fenomeno dei Neet ed ostacola la mobilità sociale. Il progetto "Le vite dei giovani contano" trae origine dalle evidenze che concordano nel ritenere che il futuro di una persona si costruisce sui banchi di scuola, anche se la formazione della personalità e delle competenze inizia ben prima. Un percorso integrato pone poi le basi per una efficace azione di contrasto alla povertà educativa e per la formazione permanente della persona, insieme alla riduzione delle disparità e il miglioramento della mobilità sociale. La scelta di collaborare con i partner di progetto deriva da una consolidata esperienza di iniziative analoghe già realizzate in passato o in fase di svolgimento, e da una comune sensibilità nella cura dei bisogni del proprio territorio. Il partner ATS di Termoli ha mappato i ragazzi problematici; gli allievi dei 2 Istituti scolastici e del CFP Scuola e Lavoro presentano alti tassi di problematicità; il Servizio Sociale del Dipartimento di Giustizia Minorile ha in carico ragazzi con problemi di devianza, che spesso hanno abbandonato la scuola e hanno difficoltà di inserimento lavorativo. Il coinvolgimento dei partner Laboratorio Dislessia, dell'Ass. Amoris Laetitia, dell'Ass. Un Impiego per Ciascuno, ognuno con le proprie competenze, consente di adottare le azioni di contrasto alla povertà educativa da diverse prospettive: dal punto di vista didattico, per i soggetti con problemi di apprendimento, dal punto di vista delle problematiche familiari e dal punto di vista dell'integrazione culturale delle famiglie straniere.

Contesto di riferimento

Il progetto impatta sull'Ambito Territoriale e Sociale di Termoli che conta 19 Comuni e una popolazione di circa 70.000 residenti, pari al 23% della popolazione molisana (294.294) http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18546.
L'ATS di Termoli ha la più alta percentuale regionale di presa in carico al servizio sociale per povertà e disoccupazione: circa il 30% rispetto al 26% dell'ATS di Campobasso (fonte Piano Sociale di Zona

2016-2018). Il Molise registra un tasso di disoccupazione del 12,2% e 19.000 Neet, pari al 27% della popolazione nella fascia 15-35 anni (rilevazione Istat a luglio 2021 e Rapporto Regione Molise Garanzia Giovani), tra i più alti d'Italia, seguiti solo da Basilicata, Puglia, Calabria, Campania e Sicilia. La disoccupazione in Molise dei giovani tra 15 e 24 anni è del 39,1% della popolazione attiva (rilevazione ISTAT 2020 http://dati.istat.it/Index.aspx), dato sopra la media nazionale. Il Molise inoltre si pone al di sotto della media nazionale per molti indici di rilevazione del benessere (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020), come il valore pro-capite della ricchezza e il reddito disponibile delle famiglie consumatrici, inferiore di oltre il 20% rispetto alla media nazionale. Dal 2020 è aumentato il ricorso al Fondo di integrazione Salariale e alla Cassa Integrazione Ordinaria ed in deroga (al 30 novembre 2021 sono state 6.839 le domande per un totale di 11.308 lavoratori beneficiari).
Gli indicatori di povertà sono mediamente più alti rispetto a quelli nazionali, con una incidenza della povertà relativa familiare pari al 17,5% (dato nazionale 11,8%) - e della povertà relativa individuale del 18,0% (dato nazionale 15,0%). Le famiglie che non hanno accesso a Internet da casa in Molise sono il 31,0% (contro il 23,9% media Italia). I dati forniti dall'ATS di Termoli (febbraio 2022) evidenziano che su 4.522 ragazzi iscritti/frequentanti la scuola secondaria di I e II grado, 814 ragazzi vivono in condizione di povertà relativa, 157 sono in carico ai servizi sociali, 18 minori hanno almeno un genitore in esecuzione penale, 316 sono immigrati di prima generazione e 20 minori hanno un genitore soggetto a dipendenze. In 535 nuclei familiari con minori c'è un genitore disoccupato, 257 nuclei sono in carico presso i servizi sociali e 173 sono segnalati ai servizi sociali. Nell'ultimo anno e mezzo è aumentato il numero di ragazzi con difficoltà ad eseguire i "compiti per casa", perché privi del supporto familiare, a causa dell'assenza dei genitori per lavoro, o per incapacità delle famiglie di seguirli. Si tratta di famiglie con bassa scolarizzazione ed elevata fragilità sociale ed economica, che non consente di accedere alle ripetizioni private o semplicemente di riconoscere il bisogno di supporto che hanno i figli. A ciò si aggiunge la carenza di luoghi "istituzionali" gratuiti che forniscono questo tipo di aiuto.

Bisogno socio-educativo e formativo a cui si intende rispondere: Dal contesto territoriale, privo di servizi di aiuto allo studio e senza un sistema di orientamento strutturato, e dall'analisi dei dati fornita dai partner di progetto, è emersa la necessità di intervenire per sostenere i ragazzi garantendo per loro "un luogo" dove essi si sentano accolti, attesi, presi in considerazione, sappiano di essere importanti e non siano lasciati soli con le difficoltà e le insufficienze che avvertono.
Il Progetto nasce per far fronte ai seguenti bisogni:

1. Bisogno di un aiuto e sostegno nello studio pomeridiano e di acquisizione di metodo e
2. motivazione per l'attività scolastica ed extrascolastica;
3. Bisogno di orientamento scolastico/professionale e di orientamento nel mondo del lavoro per chi ha problemi di devianza e di inserimento sociale e affronta un percorso di "messa alla prova";
4. Bisogno di formazione specifica e mirata per i docenti, i tutor, gli operatori sociali;
5. Bisogno di acquisire competenze digitali e utilizzare in modo corretto e consapevole i social, per i minori e le famiglie. I ragazzi individuati hanno in comune situazioni di fragilità individuali e familiari ma ognuno presenta un diverso livello di problematicità e di bisogno educativo. C'è la necessità di interventi solleciti, soprattutto per i ragazzi BES e DSA, per migliorare il rendimento scolastico ed evitare una frequenza solo formale, che rischia di non assicurare il

raggiungimento degli obiettivi minimi formativi, c.d. dispersione implicita; questo avrebbe ricadute sulla vita lavorativa e sociale dei minori. Dal punto di vista lavorativo i minori più fragili rischiano l'esclusione da un mercato del lavoro sempre più esigente e selettivo. L'allontanamento dal sistema educativo taglia fuori dal complesso di relazioni, stimoli, conoscenze e motivazioni che costituiscono il bagaglio in continua mutazione della società moderna. Questa situazione di marginalizzazione espone il minore a maggiori rischi di povertà e devianza, con costi individuali e sociali.

Obiettivo generale del progetto: Abbassare il rischio di abbandono scolastico nei comuni dell'ATS di Termoli e innalzare il livello di competenze educative e formative dei minori con fragilità di apprendimento, attraverso il sostegno didattico, la formazione dei docenti per migliorare l'offerta formativa da parte delle scuole e del Centro di Formazione Professionale aderenti, con la responsabilizzazione, il coinvolgimento e il sostegno delle famiglie coinvolte.

Obiettivi specifici:

1. Migliorare il rendimento scolastico dei minori.
2. Ridurre il rischio di devianza per i minori con messa alla prova.
3. Reinserire i NEET in un percorso scolastico o lavorativo.
4. Aumentare competenze e consapevolezza di docenti e famiglie.

Metodologia

La metodologia di implementazione del progetto è il lavoro di rete e l'approccio multidisciplinare, attraverso il coinvolgimento di partner che hanno già collaborato in passato, apportatori ognuno di proprie competenze, conoscenze e professionalità e l'attivazione di collaborazioni con soggetti con competenze specifiche in base alla tipologia di bisogno individuato. Per abbassare il rischio di abbandono scolastico si lavorerà con una strategia unitaria e integrata per cui verrà definito un piano unitario di azioni, che include misure di prevenzione, intervento e compensazione, che vede come attori sia i sistemi di istruzione e formazione, si gli enti istituzionali (ATS e Servizio Sociale del Dipartimento di Giustizia Minorile) e enti di terzo settore, in un'ottica sinergica di piena collaborazione in cui tutti concorrono all'attuazione delle azioni per raggiungere gli obiettivi stabiliti. La metodologia didattica ed educativa utilizzata durante le azioni di aiuto allo studio e di orientamento sarà improntata al metodo "fare per capire" che rappresenta la metodologia privilegiata dal Centro di Formazione Professionale Scuola e Lavoro. Esso verte sull'assunto che il processo di apprendimento è facilitato facendo fare all'allievo una esperienza pratica o mettendolo di fronte ad una problematica reale, per risalire - dall'affronto di un problema particolare - ad una conoscenza generale. E' un metodo che considera la pratica uno strumento privilegiato di apprendimento, rispetto alla classica impostazione educativa che parte dalla lezione teorica per poi declinarla in attività pratiche. Dall'esperienza maturata sul campo, per i minori con difficoltà di apprendimento tale approccio risulta particolarmente pertinente.

Destinatari e loro modalità di individuazione

I minori individuati che necessitano di azioni di sostegno, a cui il presente progetto intendere rispondere sono 85. Per censire i potenziali destinatari e rilevare i bisogni è stato elaborato un questionario tramite Google moduli finalizzato a raccogliere le seguenti informazioni sui minori: età, luogo di dimora, scuola frequentata, situazione di disabilità, certificazioni BES, situazione sociale,

situazione familiare, bisogno a cui dare risposta. Sono stati censiti 125 potenziali beneficiari, tuttavia ipotizzando in via cautelativa un tasso di adesione al progetto dei minori censiti del 70%, nel progetto ne vengono presi in carico 85. L'Istituto Omnicomprensivo di Montenero Di Bisaccia (Sec. 1° grado, IPSIA) ha individuato 48 ragazzi, di cui la maggior parte BES e 5 con disabilità certificata; tutti hanno bisogno di supporto allo studio e motivazionale e il 20% anche di attività di orientamento. L'Istituto Omnicomprensivo di Guglionesi (Sec. 1° grado, Liceo con 3 indirizzi) ha individuato n. 27 ragazzi che necessitano di percorsi di inclusione e supporto per la lingua italiana. Il CFP Scuola e Lavoro ha segnalato 40 ragazzi, di cui 24 non frequentanti nessuna scuola che hanno bisogno di essere orientati per rientrare in un percorso formativo e 18 che necessitano di un supporto extrascolastico. Il Servizio Sociale del Dipartimento di Giustizia Minorile di Campobasso, anche se non rientra tra i partner, con nota inviata via pec DGMC11670.11/03/2022 ha collaborato all'individuazione di 10 minori a rischio abbandono con necessità di supporto extrascolastico e rafforzamento delle competenze STEM, o fuori dal sistema educativo-formativo.

Composizione della partnership

La partnership include 4 soggetti che collaborano alla individuazione dei minori in situazione di disagio o a rischio di devianza: - Ambito Territoriale Sociale di Termoli e Servizi Sociali dei 19 comuni afferenti – Istituto Omnicomprensivo di Montenero Di Bisaccia - Istituto Omnicomprensivo di Guglionesi - CFP Scuola e Lavoro. I soggetti partner hanno censito tra i minori che hanno in carico quelli che a rischio di dispersione e/o devianza indicando anche le possibili azioni e iniziative da mettere in campo. L'ATS di Termoli, aggregazione intercomunale col compito di pianificare e programmare i servizi sociali di 19 comuni, con la finalità di dotare tutti i territori di una rete di servizi essenziali con pari opportunità di accesso, ha fornito i dati aggregati dell'intero territorio per l'individuazione specifica dei minori e famiglie destinatarie. Dai dati forniti dall'ATS di Termoli si evince che: 814 minori vivono in condizione di povertà relativa, 670 minori sono in condizione di povertà assoluta, 157 sono in carico ai servizi sociali, 18 minori hanno almeno un genitore in esecuzione penale, 316 sono immigrati di prima generazione e 20 minori hanno un genitore soggetto a dipendenze. Dall'analisi dei dati emerge il bisogno primario di aiuto e supporto allo studio per recuperare competenze, motivazione e acquisire un metodo di studio e il bisogno di avere docenti, operatori e genitori adeguatamente formati per supportare tali minori.

Sostegno della genitorialità e coinvolgimento delle famiglie: Il ruolo della famiglia è fondamentale per contrastare la povertà educativa, l'abbandono scolastico e il rischio di insuccesso formativo. A tal fine il progetto prevede la condivisione di un Patto Educativo con i genitori e i minori, e i seguenti interventi di sostegno alla genitorialità: 1) Per supportare efficacemente le famiglie in condizione di fragilità sociale e relazionale, l'associazione Amoris Laetitia interverrà con: - Consulenza individuale tramite lo sportello dell'Associazione. - Ciclo di incontri sulla genitorialità in cui si affronteranno temi quali la gestione dello stress, della paura e delle fragilità. - Un percorso formativo sull'uso consapevole e informato dei social per accompagnare i figli nella "vita digitale". Spesso anche i genitori devono essere accompagnati all'utilizzo consapevole della rete e dei social, illustrando i principali rischi legati al furto di identità, di materiale video e fotografico e dei dati personali, ma anche il rischio di dipendenza da social e cyberbullismo. 2) Per le famiglie con genitori disoccupati il Circolo MCL-Un Paese per Giovani redigerà il Curriculum Vitae in formato Europass e ne curerà l'iscrizione presso il Centro per l'Impiego. Inoltre come centro di raccolta CAF e Patronato, il Circolo

MCL-Un Paese per Giovani sosterrà le famiglie in condizione di povertà e basso grado di digitalizzazione, nella richiesta dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), nell'accesso ai servizi di welfare sociale quali i bonus sociali, gli strumenti di sostegno al reddito, il reddito di cittadinanza, ecc. e nell'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione: dall'attivazione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), alla richiesta della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID Online), all'utilizzo dell'App IO per i possessori di smartphone, all'accesso all'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) per la richiesta dei certificati anagrafici.

Promozione delle competenze cognitive: Il progetto promuove azioni volte all'acquisizione e rafforzamento di competenze cognitive attraverso l'attività di supporto extrascolastico:

- Aumento delle competenze STEM attraverso il servizio di aiuto allo studio;
- Lingua italiana per i minori immigrati. Il supporto di formazione linguistica e della cultura civica italiana serve per acquisire le conoscenze indispensabili al proprio percorso di inserimento scolastico e sociale, di orientamento nei servizi del territorio e nei rapporti con le istituzioni;
- Aumento delle competenze digitali: per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti digitali le attività di aiuto allo studio, soprattutto per ragazzi che necessitano di strumenti didattici sostitutivi, si svolgeranno in ambienti dotati di postazioni informatiche per ogni ragazzo;
- Infine sono previsti percorsi sull'uso consapevole dei social, con particolare attenzione a: furto di identità, di materiale video e fotografico e dei dati personali, il rischio di dipendenza dai social e al preoccupante fenomeno del cyberbullismo.

In merito allo sviluppo delle competenze non cognitive il progetto prevede:

- Laboratori per sviluppare abilità sociali e scoprire le proprie attitudini; ad esempio come stare insieme nel gruppo, come lavorare bene insieme per realizzare un compito richiesto; sviluppare la capacità di adattarsi all'ambiente e alle circostanze; conoscenza di sè e gestione dell'emotività.
- Sportello di orientamento al mondo del lavoro e sportello di orientamento scolastico/professionale. Saranno usate metodologie metacognitive per rendere consapevole il minore della "propria" modalità di apprendimento e cercare per ognuno il personale metodo per imparare, anche attraverso strumenti informatici e supporti tecnologici.

Lo scopo di tali metodologie è far sperimentare ai ragazzi il successo scolastico per rafforzare autostima e stimoli, renderli autonomi ma anche insegnare loro a chiedere aiuto e creare un ambiente dove si sentano liberi di esprimere i loro bisogni. Tutte le attività proposte ai minori avranno lo stile del laboratorio saranno improntate alla logica dell'ascolto attivo e del dialogo, valorizzando il protagonismo dei ragazzi.

Monitoraggio interno e autovalutazione

Le modalità di monitoraggio previste permettono di valutare in itinere l'efficienza e l'efficacia degli interventi, al fine di apportare correttivi o modifiche durante la realizzazione delle azioni previste, nonché di intercettare stimoli ed input di miglioramento e valutare il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei tempi a fine progetto.
Sono previsti tre tipi di valutazioni:

1. Monitoraggio **QUANTITATIVO** per valutare: livello di partecipazione dei destinatari diretti e indiretti alle attività di progetto (rilevazione numero di partecipanti) livello di frequenza alle varie azioni previste nel progetto (firme registri presenza per attività extrascolastiche e laboratoriali e schede di orientamento per gli sportelli) miglioramento degli apprendimenti (attraverso verifiche di riscontro con i docenti dei minori presi in carico).
2. Monitoraggio **QUALITATIVO** per valutare: utilità delle azioni di supporto allo studio sia a giudizio delle famiglie che dei minori (questionari di soddisfazione); efficacia delle attività extrascolastiche, all'inizio e alla fine del percorso (questionari di soddisfazione); livello di soddisfazione dei docenti, tutor e operatori sociali in merito alla formazione ricevuta (questionari di soddisfazione).
3. Monitoraggio **COMPLESSIVO** del progetto per valutare: - rispetto dei tempi di avanzamento stabiliti - rispetto degli stati di avanzamento di spesa previsti- raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il monitoraggio verrà effettuato sia in itinere, per permettere di introdurre correttivi e miglioramenti dal punto di vista delle metodologie didattiche e dell'organizzazione complessiva delle azioni (tempi, sistema di comunicazione, infrastrutture, ecc.), che a fine progetto. I tempi e le modalità di somministrazione dei questionari di soddisfazione sono fissati preventivamente dal Tavolo del partenariato, mentre il team di progetto curerà la partecipazione di tutti i soggetti via via coinvolti nelle varie fasi di rilevazione.

Struttura di gestione

Struttura organizzativa del partenariato. Il partenariato di progetto è costituito da 5 enti del terzo settore, da 2 istituti omnicomprensivi, un Centro di Formazione Professionale, 1 soggetto pubblico (Ambito Territoriale Sociale di Termoli, con 19 comuni). Si avvale inoltre della collaborazione del servizio sociale del Dipartimento di Giustizia Minorile di Campobasso (nota DGMC11670.11/03/2022). Al fine di coordinare tutti i partner è stato strutturato un piano per individuare ruoli e attività di ciascuno, indicare il referente del progetto, definire tempi e modalità di comunicazione e condivisione delle attività.
La struttura di gestione prevede:

- Tavolo del partenariato;
- Team di progetto;
- Gruppi di lavoro specifici.

Il TAVOLO DI PARTENARIATO è costituito da tutti i referenti dei partner di progetto, si riunisce con cadenza bimestrale insieme al team di progetto e verifica lo stato di avanzamento del progetto.
Al TEAM DI PROGETTO è affidato il coordinamento del progetto. Il team sarà composto da: coordinatore di progetto, progettista, responsabile rendicontazione, responsabile monitoraggio, responsabile della comunicazione, segreteria organizzativa. Il team così strutturato implementa strumenti e procedure da condividere con tutti i referenti dei partner.
I GRUPPI DI LAVORO SPECIFICI sono organizzati in relazione alle diverse fasi operative di progetto con i partner interessati dalla fase presa in considerazione. Strumenti di comunicazione interna: la comunicazione con i partner sarà effettuata prevalentemente attraverso l'uso della posta elettronica e attraverso incontri in presenza o in call.
Saranno redatti REPORT PERIODICI DI PROGETTO per verificare l'avanzamento delle attività, gli obiettivi raggiunti ed eventuali criticità che saranno condivise con il tavolo del partenariato.

Rischi e ostacoli alla realizzazione delle attività progettuali: I fattori che potrebbero ostacolare le attività o incidere sull'andamento regolare di esse sono:

- Recrudescenza della pandemia da Covid-19 e quindi ritorno in DAD: rispetto al rischio di nuove chiusure e sospensione delle attività didattiche in presenza, siamo in grado di attivare immediatamente misure di contrasto, attivando strumenti innovativi che sia i minori che i docenti e gli operatori sono in grado di utilizzare, come Google Meet, Moodle, Registro elettronico ecc., consapevoli che tali modalità - data anche la tipologia di destinatari diretti- appaiono meno efficaci;
- Fattori di tipo sociale, familiare e individuali che potrebbero causare difficoltà per i minori più fragili, con il rischio di abbandono delle attività progettuali, per perdita di motivazione o difficoltà personali. Rispetto alle problematiche di tipo familiare e sociale abbiamo previsto il coinvolgimento diretto dell'Ass. Amoris Laetitia per i problemi di fragilità psicologica di ragazzi e famiglie e quello dei Servizi Sociali Comunali per affrontare anche le problematiche di carattere economico/sociale delle famiglie; inoltre la presenza dei tutor e di un accompagnamento individualizzato sono gli strumenti più adeguati a scongiurare questo rischio;
- Criticità nel coordinamento e gestione del composito partenariato. Se da una parte partner diversi per competenze, ambiti di intervento e modalità di azione, rappresentano una ricchezza e una garanzia che gli interventi di contrasto alla dispersione siano approcciati in modo trasversale da tutti gli attori presenti sul territorio, dall'altro richiedono attenzione per ottenere sollecite risposte necessarie per l'attuazione delle azioni progettuali. Per questo motivo è stato previsto un tavolo del partenariato costituito da tutti i referenti indicati in progetto che si riunisce con cadenza bimestrale insieme al team di progetto, per verificare lo stato di avanzamento del progetto.

Continuità e sostenibilità

La Continuità delle azioni e degli interventi realizzati dal progetto sarà favorita attraverso:

- La condivisione e il trasferimento delle competenze, conoscenze, modalità operative acquisite con la formazione dai docenti, tutor, operatori sociali, a colleghi e comunità educante; il know-how sarà utilizzato per futuri interventi e attività contro la dispersione scolastica e per azioni di sostegno e accompagnamento dei minori in situazioni di fragilità.
- Proposta di inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che ogni scuola è tenuta a redigere in attuazione della Legge 170/2015, della formazione continua dei docenti per potenziarne le competenze in merito alle metodologie e azioni per attività di contrasto alla dispersione scolastica;
- Messa a punto di buone pratiche di contrasto alla dispersione replicabili anche da parte di altre Istituzioni scolastiche, CFP e Enti del Terzo settore presenti sul territorio;
- Rafforzamento del livello di collaborazione tra i partener anche ai fini di altre progettualità;
- Le famiglie coinvolte nel progetto potranno a loro volto far conoscere i servizi offerti dai vari soggetti del partenariato ad altre famiglie.

Per quanto riguarda la sostenibilità economico finanziaria alcune una o più azioni del progetto potranno essere replicate attraverso:

- L'inserimento nella pianificazione dei Piani Sociali di Zona dell'ATS di Termoli;

- L'utilizzo degli strumenti a disposizione degli Istituti Scolastici quali ad esempio i PON;
- L'accesso a altre fonti di finanziamento pubbliche (Bandi regionali, Bandi nazionali, FSE) o private, ad esempio attraverso le Fondazioni, anche di origine bancaria, che operano nel campo della formazione dei giovani.

Comunicazione, promozione e diffusione

Anche negli strumenti di comunicazione sarà prevalente l'idea che "le vite dei giovani contano" e per questo ad ognuno sarà data la possibilità di esprimersi.
Nella promozione e diffusione del progetto sarà dato uno spazio ai minori per raccontare l'esperienza che stanno vivendo, i progressi fatti, gli amici incontrati, la fiducia ritrovata; un ulteriore obiettivo delle attività di comunicazione e diffusione del progetto sarà l'attenzione al tema centrale della povertà educativa e della dispersione scolastica nella nostra comunità e nel nostro territorio. La comunicazione servirà a far conoscere le azioni che il progetto realizza per contrastare la povertà educativa e creare buone prassi in un'ottica non solo di recupero dei ragazzi dispersi e di prevenzione. La comunicazione sarà affidata ad un social media manager, che curerà gli aspetti comunicativi per il capofila Circolo MCL- Un Paese per Giovani, ed elaborerà un piano di comunicazione specifico per il progetto, coordinando tutti i partner. Verrà realizzata un'immagine univoca e immediatamente riconoscibile e sulla base della stessa verrà elaborato il materiale promozionale utilizzato dai partner. La diffusione avverrà utilizzando gli strumenti già in uso presso il soggetto proponente e i partner, ossia: siti web, pagine e profili social (Facebook, instagram); canali YouTube; newsletter; oltre agli strumenti di comunicazione tradizionali come: locandine, affissioni, comunicati stampa. La promozione e diffusione degli eventi e delle iniziative legate al progetto avverrà attraverso i media locali: testate giornalistiche e televisive. Per la comunicazione social verranno ideati dei format (FOTO - VIDEO) che vedranno protagonisti i ragazzi che racconteranno la loro esperienza in prima persona, per mettere in risalto l'azione reale e partecipativa. Tutte le iniziative di comunicazione saranno scalabili e adattabili per i vari partner.

Attività

1. Coinvolgimento delle famiglie: La responsabilizzazione e il coinvolgimento delle famiglie è essenziale per lavorare con i minori. L'Associazione "Amoris Laetitia" attraverso i propri operatori (psicologhe psicoterapeute e consulenti familiari) interviene nel progetto per affiancare e sostenere i ragazzi e le famiglie che presentano particolari fragilità socio-educative e psicologiche.
Le azioni previste sono le seguenti:

- Consulenza individuale tramite lo sportello dell'Associazione Amoris Laetitia
- 5 incontri sulla genitorialità in cui si affronteranno temi quali: la gestione dello stress, la gestione della paura, la gestione delle fragilità.
- 1 percorso formativo sull'uso consapevole e informato dei social per accompagnare i figli nella "vita digitale".
- Infine il Circolo MCL-Un Paese per Giovani, per le famiglie con genitori disoccupati, redigerà il Curriculum Vitae in formato Europass e ne curerà l'iscrizione presso il Centro per l'Impiego; come centro di raccolta CAF e Patronato, inoltre, sosterrà le famiglie in condizione di povertà e basso grado di digitalizzazione, nella richiesta dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), nell'accesso ai servizi di welfare sociale quali i bonus sociali, gli strumenti

di sostegno al reddito, il reddito di cittadinanza, ecc. e nell'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione (SPID). I costi di queste attività fanno parte dei costi indiretti.

2. Gite culturali: Gite culturali finalizzate ad educare il senso estetico, il senso di appartenenza alla comunità e favorire l'integrazione dei minori stranieri. Sono previste tre gite pensate come giornate di convivenza che permetteranno ai minori di vivere momenti tra loro e con i propri familiari alla riscoperta delle risorse del territorio in cui vivono. Il territorio molisano ha un nutrito patrimonio di storia, reperti, culture e tradizioni che lo rendono un "grande museo antropologico all'aria aperta". Esso tuttavia appare poco conosciuto e poco valorizzato. Le gite avranno come tema la scoperta dell'affascinante storia del popolo sannita, per allargare l'orizzonte alla grande biodiversità dei nostri territori, ricchi di aree boschive, aree protette, parchi e fauna. Il popolo sannita ebbe una evoluzione sociale basata sull'eguaglianza dei diritti e sul rispetto delle leggi, tra cui il rispetto della famiglia e degli anziani e non ultimo il buon governo del territorio. Un popolo guerriero ma anche amante della bellezza, in particolare del valore delle donne. A partire da una storia di appartenenza, svelando l'attualità dei suoi grandi valori, favorita dalla bellezza dei luoghi, sarà più facile avvicinare ragazzi e famiglie, che solitamente ne sono escluse, ad una autentica cultura che li faccia crescere umanamente.

3. Percorso sull'uso consapevole dei social: Corso di formazione sull'utilizzo consapevole dei social network: potenzialità e rischi connessi alla privacy, all'esposizione a contenuti dannosi o pericolosi. Sono previsti 3 percorsi ognuno di 10 ore svolti nelle sedi di Scuola e Lavoro e degli Istituti di Montenero di Bisaccia e Guglionesi. La consapevolezza della grande influenza che i media hanno sulla vita di ogni individuo, e soprattutto sui bambini ed adolescenti, ci ha indotti ad inserire in questo progetto una formazione specifica circa l'uso consapevole dei social network. Le nuove tecnologie hanno spostato la trasmissione delle informazioni ai computer e alla rete internet, favorendo nuove forme di socialità, con la possibilità di creare mondi virtuali. Accanto a grandi vantaggi quali ad esempio la facilità di accesso alle informazioni o di partecipazione democratica ai processi decisionali vi sono nuovi rischi a cui non siamo ancora preparati: si pensi ad esempio alla possibilità di creare identità virtuali, luogo ideale per la diffusione del cyberbullismo, complice la protezione dell'anonimato e la possibilità tecnica di un comportamento offensivo e intenzionale che può essere ostinato e ripetuto senza limiti. L'attività didattica ed educativa finalizzata all'uso consapevole dei social network (media education) deve sviluppare negli studenti, la capacità di comprendere i diversi media e le varie tipologie di canali social, come utilizzarli correttamente e interpretarne i messaggi, come utilizzarli in maniera positiva e propositiva. Nella consapevolezza che la rete internet è uno strumento indispensabile, da non guardare con sospetto o con chiusura, occorre imparare ad utilizzarlo in modo educativo, critico e consapevole, conoscendone potenzialità (per esempio nell'aiuto allo studio) e rischi.

4. Screening impattante sugli apprendimenti: Sarà effettuato uno Screening per ogni singolo minore per la definizione del tipo di supporto più adeguato per superare le fragilità e per la stimolarne la rimotivazione allo studio. Il partener prevalente in questa attività sarà l'APS Laboratorio Dislessia. Le difficoltà nell'apprendimento rappresentano un importante fattore di rischio per la dispersione scolastica e possono incidere negativamente sul ben-essere della persona, comportando non solo ripercussioni a livello scolastico ma soprattutto sullo sviluppo emotivo e

sociale del minore. Rilevare le difficoltà costituisce il primo passo per la progettazione e la realizzazione di un programma di "recupero" riabilitativo e di adeguamento alle strategie didattiche. L'attività di screening viene realizzata attraverso la somministrazione di prove di lettura e scrittura individuali e di comprensione del testo scritto in piccoli gruppi. Verranno utilizzati test standardizzati correlati alla classe frequentata e all'età dei ragazzi. Le prove di lettura e scrittura saranno somministrate in un incontro individuale di un'ora. La comprensione del testo sarà somministrata a gruppi di 8/9 minori in un incontro di un'ora per ogni gruppo. Infine è prevista un'ora individuale con ogni minore per una supervisione e restituzione di quanto emerso nelle prove.

5. Selezione e Formazione docenti/tutor e operatori: Prima di dare avvio alle attività con i minori è fondamentale iniziare anche la formazione di docenti/tutor e operatori che poi lavoreranno con essi. Di questa attività si occuperà l'Associazione Diesse e l'Associazione Alumni Unimol rientrerà nei costi indiretti. È importante comprendere come la 'povertà educativa', per il suo carattere multifattoriale e le sfumature sociologiche e psicologiche, debba essere necessariamente letta in un'ottica sistemica oltre che in una visione d'insieme del singolo ragazzo: è qui che la scuola interviene ponendosi come il luogo più significativo in cui l'adulto e il ragazzo, ciascuno con il proprio sembiante educativo, vivono e realizzano un'alleanza educativa. I contenuti previsti sono: motivazione e apprendimento didattico; l'ora di lezione, intesa sia nella sua scansione temporale sia come strumento 'fisico' di apprendimento; nuove metodologie didattiche e strategie educative 1incontro per docenti e 1 incontro per operatori sociali); la relazione educativa condivisa con tutte le componenti di sistema, per promuovere un apprendimento realizzato in contesti formali, informali e non formali. Si prevede per ciascun incontro una prima parte teorica e una seconda di dialogo/feedback. In totale sono previsti 7 incontri. Sono previsti inoltre 5 momenti di tutoraggio per gli operatori scolastici al fine di condividere le esperienze positive e/o affrontare le criticità come occasione di crescita professionale.

6. Sottoscrizione Patto educativo: La prima azione del progetto sarà la convocazione dei minori individuati, insieme ai genitori, per la condivisione e la sottoscrizione di un patto educativo che ha lo scopo di inserire il minore nel progetto, dandone contestale informazione alla famiglia. La sottoscrizione del patto educativo si configura come una presa in carico del minore a cui saranno presentate tutte le azioni del progetto e saranno anche individuate le azioni a cui prenderà parte. Il patto educativo pertanto prevede una parte relativa al valore della relazione e della collaborazione e dall'altro le indicazioni per l'accesso alle varie attività previste in progetto.

7. Sportelli di orientamento e Laboratori sulle abilità sociali e le attitudini dei minori: Saranno attivati due SPORTELLI per:

- ORIENTAMENTO AL MONDO DEL LAVORO: rivolto ai minori che hanno 16/17 anni, attivo 2 volte a settimana per 1,5 h al giorno per 15 mesi, per aiutarli nelle scelte attraverso colloqui di orientamento con professionisti, imprenditori e docenti e a scoprire le risorse e le opportunità lavorative che offrono i sistemi produttivi locali, spesso sottovalutati o sconosciuti;
- ORIENTAMENTO SCOLASTICO/PROFESSIONALE: rivolto ai minori Neet, che attraverso colloqui e azioni di orientamento, saranno aiutati a rientrare nel sistema

scolastico/formativo. Lo sportello sarà attivo 2 giorni a settimana per 3 ore al giorno per 12 mesi.

Lo sportello si rende necessario per la grave incidenza nel territorio di ragazzi demotivati, segnati da insuccessi scolastici, resi inattivi anche dal fermo pandemia. Un luogo dove potersi aprire serenamente ed esternare le proprie paure e i propri desideri, e dove ricevere informazioni anche sui percorsi adatti a lui per recuperare un po' di fiducia e un titolo scolastico spendibile nel mondo del lavoro.

Inoltre sono previsti 3 LABORATORI in presenza: presso la sede del CFP Scuola e Lavoro, presso la sede dell'Istituto di Montenero di Bisaccia e presso la sede dell'Istituto di Guglionesi, della durata di 25 ore ciascuno.

I laboratori sono finalizzati a sviluppare:

- ABILITA' SOCIALI mediante il gioco e lo sport, per es. per aiutare i partecipanti a stare insieme in un gruppo, lavorare bene per un fine comune, saper esprimere la propria opinione e porre domande;
- Scoperte delle attitudini attraverso un BILANCIO DELLE COMPETENZE, cioè proporre un percorso orientativo e progettuale che ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi a fare il punto sulle proprie esperienze formative, lavorative, sociali, ad identificare le proprie competenze, a delineare i propri desideri, e a definire un progetto, motivandoli, tenendo presente le proprie potenzialità personali e il contesto in cui si trovano.

8. Supporto extrascolastico: Il supporto extrascolastico risponde alla necessità sia di dare un aiuto ai minori sull'apprendimento sia di offrire loro un luogo libero dove possano ritrovare il gusto e la passione per la conoscenza, aiutati da" maestri" che fungano da punti di riferimento. Sono previsti più docenti/tutor contemporaneamente che lavorano su piccoli gruppi o sul singolo minore, in modo da tener conto delle diverse esigenze.

L'attività sarà svolta su 3 tipi si servizi, che saranno scelti dai ragazzi, con l'aiuto di genitori, docenti e tutor:

1. AIUTO ALLO STUDIO, in particolare per le materie STEM e le altre materie di base. Per richiedere il supporto la prenotazione può essere fatta attraverso un apposito modulo dove indicare le materie.
2. LINGUA ITALIANA PER STRANIERI: per i minori stranieri è previsto un supporto di formazione linguistica e della cultura civica italiana, indispensabili per un percorso di inserimento sociale, di orientamento nei servizi del territorio e nei rapporti con le istituzioni.
3. METODO DI STUDIO: per i minori con difficoltà di apprendimento sono previste attività per l'acquisizione di un metodo di studio adeguato alle loro personali peculiarità. Il supporto extrascolastico sarà disponibile nella sede del CFP Scuola e Lavoro e nelle sedi degli Istituti Omnicomprensivi di Montenero di Bisaccia e di Guglionesi, della durata di 2 ore per 2 giorni a settimana, per 9 mesi. Nella sede del CFP sarà attivato, all'interno del supporto sul metodo di studio, un Laboratorio Specialistico sperimentale per un gruppo di 9 minori della durata di 16 ore al mese per 3 mesi. Questo laboratorio avrà lo scopo di promuovere l'autonomia, la partecipazione e l'integrazione di ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e altri BES, attraverso l'uso di nuove tecnologie informatiche nell'educazione, di metodologie didattiche attive e partecipative e di strategie psicoeducative, al fine di favorire il benessere scolastico e, in generale, una maggiore qualità della vita.

A CURA DI:

Rag. Sociale: **Scuola e Lavoro Società Cooperativa Consortile**

CFP – Centro di Formazione Professionale

Sede legale: Largo Martiri delle Foibe, 1 – 86039 Termoli (CB)

Altre sedi: Corso Vittorio Emanuele III, 45/C – 86039 Termoli (CB) Via dei Roveri, 22 – 86039 Termoli (CB)

P. Iva/C.F.: 00958110702

Cod. Meccanografico: CBCF007001

Cod. SDI: KRRH6B9

Telefono: 0875 702293

Email: info@scuolaelavoro.info
PEC: scuolaelavoro@pec.it
Web: www.scuolaelavoro.info

Novembre 2024